Anno XXIX. Mercoledì 5 Luglio 1876 N. 154.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La sicurezza pubblica in Sicilia

(*Dal Pungolo*)

Oramai la cosa passa il segno. Da un mese la povera Sicilia ci manda quotidianamente un bollettino di assassinati e di ricattati, un elenco regolare e lungo quanto quelle delle onorificenze distribuite dal nuovo ministero. Si assassina e si ricatta in tutte le provincie dell' isola: per non parlare delle minori aggressioni si segnalano per attrocità di particolari l' uccisione dei due fratelli d' Amico a Borgetto, quella di Mariano Gerace a Montemaggiore, quelle del cancelliere Tagliarini e del vice-cancelliere Zito ad Alia. Questi due funzionari si distinguevano, dicesi, per la loro imparzialità e incorruttibilità. La *mafia* si è vendicata. Furono entrambi ammazzati a schioppettate di pieno giorno a pochi metri del paese mentre tornavano di caccia.

In questi frangenti qual è il contegno dell' autorità governativa? Essa dimostra la più deplorabile impotenza.

Gli agenti della forza pubblica fanno certo il loro dovere, ma sono scarsi e sopratutto mancano di quei sussidî morali superiori che rendono efficace l' opera loro.

Non si tratta tanto di ammazzar dei briganti quanto di spezzar la fila della *Mafia* che li alimenta.

Scrive lo *Statuto* coraggioso giornale di Palermo:

Il brigante per sè stesso non è in Sicilia un pericolo. Lo diviene per le sue relazioni con classi superiori, e per quella forza morale che lo circonda a discapito del potere sociale. Noi viviamo in deplorevoli condizioni — le proprietà campestri sono insicure — la vita delle persone nelle campagne o nei piccoli paesi incertissima, non per venti o trenta briganti che per molti giorni battono gli stradali o la montagna, ma per quelli che loro danno armi, vitto, asilo, informazioni. Sono questi, che producono il male — e non lo fanno per paura, perchè la paura non accorda che ciò che è indispensabile, e i briganti hanno avuto forniti oggetti anche di lusso.

Il fatto di Girgenti prove oramai luminosamente una cosa più volte detta e più volte contrastata. Molti proprietari, molte persone che per il censo o per mille altre ragioni dovrebbero rifuggire da ogni contatto coi malfattori, fanno invece comunella con essi per bramasia di lucri disonesti o per boria malvagia.

Con gente volgare data al delitto banchettavano presso i Tempii di Girgenti due cavallieri ed un baronello!

L' articolista allude all' arresto dei sei briganti della banda Sajevo avvenuta a Girgenti il 28 giugno.

Costoro s' erano raccolti in una tenuta di un signore loro amico e stavano menando allegramente baldoria. I carabineri li sorpresero al primo invito. Essi avevano recato pel loro banchetto le lecornie più squisite. Ciò dimostra come vivessero sicuri e quanto sia colà lo scredito dell' autorità.

Lo *Statuto* soggiunge che pur troppo le condizioni della provincia di Palermo sono peggiori ancora: che tutto il frutto dell' amministrazione Gerra fu distrutto nei pochi mesi che gli è sottentrato lo Zini: — ed esclama:

In faccia a questo atto di cose non è più quistione di Governo di destra o di sinistra. È puramente e semplicente quistione di essere o di non essere per qualunque Governo.

Chiunque sia alla direzione della cosa pubblica, non può nè deve tollerare che, contro la legge, esista la protezione palese od occulta al malfattore. Che cosa significa mai il dire che si vuol governare colla legge, quando la statistica dei reati si fa ogni di più grossa, quando l' azione della legge è ostacolata con ogni maniera d' intrighi, quando tutti i mezzi per dare al delitto l' impunità si mettono ogni giorno scandolosamente in opera?

Colle frasi non si governa — sibbene coll' intelligenza e coll' energia.

Ma quando in una Provincia, oltre le grassazioni e le ruberie di ogni maniera, accade più di un omicidio al giorno commesso per opera d' associazioni di malfattori, bisogna pur convenire che nel suo governo c' è difetto grandissimo di capacità e di attitudine.

E in siffatto caso, non si esce dalle sfere serene del consiglio di stato per gittare in pascolo alla curiosità degli sfaccendati una critica sopra *li criterii di Governo in Italia*, e per dimostrare sino all' evidenza che, se si è cattivo critico, non si è migliore uomo di Governo.

E lo *Statuto* ha cento volte ragione.

Noi non crediamo che questo deplorevole stato di cose sia gradito ai ministri — ma è certo però che ciò interessa gravemente la loro responsabilità.

Non vorremmo che col voler semplificare i criteri di governo si mettesse in seconda linea il primo obbligo dello Stato che è quello del garantire gli averi e le vite dei cittadini.

Non vorremmo che si facesse una deplorabile confusione della politica colla amministrazione e si ostentasse una commoda ma pericolosa indolenza in questo per mostrare in quello, nella politica, una imparzialità molto sospetta.

E a questo proposito diamo di nuovo la parola allo *Statuto* di Palermo, che ha sulla quistione una incontestabile competenza e sa valorosamente spiegarla.

Esso dice:

Sin dal nostro apparire noi dicemmo che la S. P. non potea nè dovea considerarsi come quistione politica. È per noi una suprema quistione sociale. Vogliamo l'impero della legge, che significa la protezione assoluta, a qualunque costo, delle nostre vite e delle nostre sostanze.

E crediamo sia impossibile la civil convivenza, e la forza delle libere istituzioni, quando il cittadino non è sicuro nell' essere e nel possedere.

Noi siam di quelli che deploriamo il lavorio persistente di tanti grandi e piccoli *Rabagas*, che per sedici lunghi anni han falsato il criterio delle popolazioni, distogliendole dal vedere le cose per come sono, e gittando rabbiosamente colpe imaginarie sul partito più pratico che sia in Italia.

Ma se grideremo sempre contro coloro che hanno impedito che fossero pagate le imposte, necessarie tanto al nostro assetto nazionale, non ci ristarremo dal ritenere che è supremo dovere dello Stato tutelare la P. S. e dare ai proprietarii la completa garanzia che la legge impera.

Or ciò in Sicilia è assai lungi dall' essere una realtà. Ed è perciò che, insieme al bisogno di opere pubbliche, la quistione dell' insicurezza è una delle prime cause di malcontento.

Al disopra dei partiti c' è l' Italia, e insieme all'Italia ci sono le nostre libertà.

È perciò che la questione della P. S. tra noi è una questione suprema e sociale.

Come volete che il proprietario e il cittadino possano comprendere l' importanza dell' esistenza nazionale e della libertà, quando la propria esistenza è continuamente in pericolo, le proprie sostanze nell' arbitrio del primo farabutto, e la propia libertà sopraffatta dalla mafia e dal manutengalismo?

Qual Governo che si rispetta può tolerare così aperta e flagrante violazione di legge?

Conveniamone pure: il nostro è un paese ben disgraziato. Se un birbante capita tra le mani della forza pubblica, e qualche abuso si fa contro di lui, mille voci si alzano contro il Governo, contro i funzionari per la legge violata.

L' eroico coraggio!

Ma contro l' assassino, contro il ladro, contro il camorrista niuno parla, niuno scrive.

Bisogna finalmente provvedere.

È quello che diciamo anche noi.

GUERRA TURCO-SLAVA

Nel momento che stanno per isvolgersi in Oriente gli avvenimenti militari, crediamo dover dare ai nostri lettori alcune spiegazioni che potranno guidarli a tener dietro alle operazioni militari sul teatro della lotta.

La Serbia, ha, per penetrare in Turchia, un cammino ben tracciato. È il corso delle riviere che formano le sue frontiere dal lato della Bulgaria e quello della Bosnia; è dunque lo stesso cammino che seguiranno le armate turche se, precedendo il movimento dei loro avversarii, esse venissero a cercare il nemico sul suo territorio.

Si comprende, quindi, come dalla parte della Turchia, codesto cammino sia stato, in previsione di un attacco provveduto di formidabili difese.

Queste difese consistono — senza parlare delle piccole fortificazioni d' una importanza più che secondaria — in tre fortezze la cui artiglieria minaccia il corso delle riviere di cui è discorso.

Queste fortezze sono: Widdino, Nisch e Novi-Bazar.

La prima ha per principali opere una cittadella, le cui fortificazioni, già in cattivo stato, sono state riparate bene o male.

Tale come è, nullameno, l' eccellente sua posizione ne fa un posto terribile per il nemico. La si dice armata di nuovi cannoni Krapp recentemente forniti alla Turchia.

Le truppe serbe che inoltreranno per la vallata paralella al corso del Timak, non potrebbero che difficilissimamente sottrarsi al fuoco di Widdino.

Più importante è Nisch, che copre tutta la vallata della Moravia. Quivi i mezzi di difesa sono stati disposti con molt'arte e costarono molto danaro imperocchè da molti anni vi si lavora senza tregua. È il punto centrale delle difese turche a cavaliere tra la Turchia e la Serbia.

Restano due altre fortezze che chiudono l'accesso delle strade: Novi-Bazar e Nikisich.

Sono ostacoli d' ordine secondario; Novi-Bazar specialmente intercetta le comunicazioni tra la Bosnia e il Montenegro. Non è inutile di notare, però, che il na-

mico, stabilendosi sulle alture non fortificate e che dominano la città, può spegnere il fuoco dei bastioni.

Quanto a Niksich, essa intercetta la strada tra il Montenegro e la Serbia e, se il principe Niccola vuol dar mano al principe Milano, conviene che s'impadronisca, o giri. — ciò che è ancor più difficile — la fortezza di Nicksich.

Da tutto quello che abbiamo esposto, risulta che Nisch è la chiave della situazione. Sia che questa cittadella sia forzata dai Serbi ed avrebbero così dinanzi ad essi la strada libera per penetrare nel cuore dell'impero turco; sia invece che Nisch resista e permetta all'armata turca, coi respingere il nemico di prendere una posizione più innanzi. Belgrado rimane alla discrezione delle truppe ottomane.

È dunque su quel punto e ai passi della Vallata della Morava che devono portarsi gli sguardi di tutti coloro che vorranno tener dietro con interesse alla lotta impegnata tra Belgrado e Costantinopoli.

Notizie Italiane

ROMA 4 — A termine dell'articolo 12 dell'atto addizionale alla Convenzione di Basilea, il governo italiano nominò direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia il comm. Massa.

TORINO — S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano ha spedito all'egregio duca di S. Donato il seguente telegramma:

« *Duca S. Donato* — Napoli.

« Appresi con grande soddisfazione di « tei elezione a sindaco — Scelta onora « sommamente governo, soddisfacendo pie- « namente bisogni aspirazioni Napoli — « Gradisci cordiali vivissime mie felicita- « zioni.

Aff.mo Eugenio di Savoia »

NAPOLI — I giornali di Napoli recano l'annuncio che sarebbe giunto l'ordine in quella città di armare tutti i bastimenti disponibili della squadra navale. Quest'ordine si trova in relazione cogli avvenimenti d'Oriente, dove abbiamo già un certo numero di navi. Le corazzate *Venezia* e *Palestro* si trovano a Smirne; la *Maria Pia*, il *Messaggiere* e l'*Authion* a Salonicco; la corvetta *Scilla* a Costantinopoli.

La corazzata *Conte Verde*, e l'avviso *Vedetta*, a Gallipoli.

— Nel giorno 29 del scorso mese ebbero luogo le esequie dell'ammiraglio Amilcare Roberti; e secondo la volontà espressa da lui prima di morire non furono fatti al defunto gli onori militari. Nonostante moltissimi ufficiali di marina vollero spontaneamente accompagnare all'ultima dimora la spoglia del bravo compianto ufficiale, rendendogli così un ultimo tributo di stima e di affetto.

TARANTO — Scrive il *Rinnovamento:*

Nostre particolari notizie da Taranto ci apprendono che venerdì sono salpate da quel porto due corazzate della marina italiana — l'*Ancona* e, crediamo, la *Castelfidardo* — in completo armamento e per ignota destinazione.

Notizie Estere

FRANCIA — Un telegramma particolare da Parigi reca che lo sciopero dei tipografi di cui parlò il telegrafo, verificatosi a Berlino, sia terminato in seguito a numerosi arresti che la polizia avrebbe eseguiti, privando gli scioperanti dei più abili e audaci loro capi.

BUDA-PEST — Il Governo italiano — dice il *Diritto* — sarà rappresentato al Congresso internazionale di statistica che sta per aprirsi in Buda-Pest, dall'on. C. Correnti, vice-presidente della Giunta centrale di statistica, e dal prof. L. Bodio, direttore della statistica al Ministero di agricoltura e commercio.

Il Congresso avrà principio al primo settembre e durerà una diecina di giorni.

Noi ci auguriamo che, oltre alla rappresentanza ufficiale, altri cultori delle discipline statistiche assistano al Congresso che avrà luogo nella capitale ungherese, dove potrebbero far conoscere il movimento degli studi in Italia nel campo sperimentale delle scienze sociali.

Sarebbe pure decoro del paese che parecchie Università e Società scientifiche fossero rappresentate in quel dotto e geniale ritrovo.

BERNA — La *Gazzetta Ticinese* ha per dispaccio da Berna:

Secondo comunicazione officiale, a Rorbas (Zurigo) ebbe luogo un grande scoscendimento. Il letto della Töss è ingombro ed il villaggio minacciato.

Il ministro svizzero a Parigi, sig. dottore Kern, ha spedito un primo versamento di fr. 10,000 per gli inondati.

SERBIA E TURCHIA — L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Belgrado,

« Benchè nessuna nota ufficiale sia ancora conosciuta, il senso delle ultime domande esposte dalla Serbia alla Porta sarebbe il seguente:

« Il principe Milano avrebbe fatto emergere l'impotenza della Turchia a far rispettare la frontiera serba e l'insistenza ch'essa mette a stringer la Serbia in un cerchio di forze minacciose.

« Il principe avrebbe aggiunto che, posto tra i serbi che chieggono di far causa comune ai bosniaci, e i bosniaci che domandano ai serbi di concorrere alla loro emancipazione, egli considerava codesta doppia corrente come irresistibile se la Turchia non vi provvede immediatamente.

« Il Principe crede dunque che la soluzione più favorevole può consistere nell'affidare a lui l'amministrazione della Bosnia sotto il protettorato della Porta.

« Ignorasi ancora se questa comunicazione sia stata fatta verbalmente o per iscritto.

— A Costantinopoli regna grande agitazione in vista della imminente guerra che può segnare la fine dell'impero ottomano. Secondo un foglio francese poi il Sultano Murad starebbe per far la fine del suo predecessore Abdul Aziz. Corre voce infatti che egli sia gravemente malato. Il nuovo sultano avrebbe tutto il petto coperto da grosse pustole di colore nerastro.

Che i *softas* e gli *ulemas* avessero... SUICIDATO anche il nuovo sultano?

BELGRADO — I muri della città sono coperti da un appello caloroso fatto dalla principessa Milano alle donne Serbe.

Quest'appello dice:

« I nostri mariti, i nostri figli, i nostri « fratelli si preparano alla lotta per una « giusta e nobile causa; il dovere delle « donne è di non restare inattive. »

La principessa invita tutte le donne a formare con lei delle ambulanze delle quali prende la direzione.

Donne, ricche e povere, nobili e borghesi, sono accorse ad offrire il concorso loro.

Le notizie giunte dall'esercito sono eccellenti.

L'entusiasmo è grande, e si attende con impazienza il movimento decisivo.

— Sono giunti parecchi ufficiali tedeschi. Partirono pel campo e seguiranno le operazioni della guerra nello Stato maggiore del Principe Milano. »

Cronaca e fatti diversi

Asili Infantili di S. Luca. — Un nuovo atto nobilissimo di filantropia, dobbiamo aggiungere ai tanti che onorano l'animo squisito e caritatevole del N. U. signor conte *Giovanni Revedin*. Il Bilancio degli *Asili d'Infanzia di S. Luca* si chiuse, come pubblicammo su questo Giornale, con un'eccedenza passiva di L. 386. 99 a causa delle spese incontrate pel riattamento del locale generosamente assegnato all'Asilo, dallo stesso nobile sig. conte *Revedin*, presidente Onorario. — Com'era debito del Consiglio Direttivo, venne presentata all'egregio Presidente Onorario, copia del processo Verbale e dei Bilanci, ed egli con quella magnanimità che omai forma uno dei più bei vanti della sua vita, scrisse una bellissima lettera — che, se non credessimo offendere la di lui modestia vorremmo pubblicare — dichiarando al Consiglio Direttivo che non voleva che il 1875 *lasciasse al successivo alcuna triste eredità*, ed accludeva perciò un buono per la cifra corrispondente al *deficit*, sicchè il Bilancio rimaneva pareggiato, e l'avvenire della pia Istituzione stabilmente assicurato.

Simili azioni basta accennarle perchè abbiano il plauso d'ogni onesto; e ci dispensano da ogni encomio, perchè è proprio il caso di applicare ad esse il noto aforisma: *Virtù premia se stessa!*

Il Vice Direttore dell'Asilo
R. GHIRLANDA.

Lega per l'istruzione popolare. — Pubblichiamo i nomi dei signori sottoscrittori alle Azioni da L. 1 a favore dell'istruzione popolare:

Collettore sig. dott. Adolfo Cavalieri

Enea dott. Cavalieri l. 1 - Bice Cavalieri l. 1 - Luigia Cavalieri l. 1 - Teseo Bergami l. 1 - Ettore Bergami l. 1 - Giulio Nagliati l. 1 - Aldo Bolognesi l. 1 - Guido Guidoboni l. 1 - Giovanni ing. Tosi l. 1 - Carlo Calderoni l. 1 - Antonio Cirelli l. 1 - Cleto Grossi l. 1 - Lazzaro Friedländer l. 1 - Aldo Wirtz l. 1 - Alberto dott. Anselmi l. 1 - Alessandro marchese Di Bagno l. 5 - Cesare Del Vecchio l. 1 - Giovanni march. Fioravanti l. 2 - Alessandro Malagò l. 1 - Alfonso conte Bergando l. 1 - Alessandro march. Fiaschi l. 1 - Anna Cavalieri l. 1 - Masetto Teodoro l. 1 - Clara Cavalieri l. 1 - Annibale Bandini l. 1 - Pietro Zanardi l. 1 - Egidio conte Ferretti l. 1 - Luigi conte Gulinelli l. 3 - Ercole Cavalieri l. 1 - Riccardo Cavalieri l. 1 - Alessandro Cavalieri l. 1 - Giuseppe avv. Ximenes l. 1 - Galdino cav. prof. Gardini l. 1 - Amilcare Zamorani l. 3 - Antonio conte Avogli l. 1 - Adolfo dott. Cavalieri l. 6. — Totale L. 50.

Collettore sig. dott. Francesco Barbantini

Alessandro Pelizzola l. 2 - Edmondo Dotti l. 1 - Vittore Zanardi l. 1 - Antonio Stefanoni Ferranti l. 1 - N. N. l. 3 - Francesco dott. Barbantini l. 2 - Augusto Previati l. 2 - Luigi avv. Benvenuti l. 1 - Fausto Savonuzzi l. 1 - Alfonso Pareschi l. 1 - Antonio Pareschi l. 1 - Vincenzo avv. Pareschi l. 2 - Felice Fano l. 1 - Luigi ing. Barbantini l. 1 — Totale L. 20.

Collettore sig. cav. prof. Curzio Buzzetti

Curzio cav. prof. Buzzetti l. 5 - Carlo prof. cav. Grillenzoni l. 2 - Aristide prof. Stefani l. 2. - Luigi Ispettore Mariani l. 2 - Domenico ing. cav. Barbantini l. 5 — Totale L. 16.

Collettore sig. Primo Vasè

Tomaso cav. Grappa l. 3 - Alfonso Rag. Cervellati l. 1 - Primo Vasè l. 1 — Totale L. 5.

Collettore sig. Ing. Augusto Galli

Giuseppe Cirelli l. 1 - Primo Lamprónti l. 2 - Giuseppe Beltrami l. 1 — Tot. L. 4.

Totale delle offerte L. 95.

N. B. Il prof. Efisio Cugesi non volle essere rifuso delle spese sostenute per le sue belle lezioni di Chimica, largendo in tal guisa un'offerta non indifferente.

Teatro Comunale. — Se la prima rappresentazione della *Messa da Requiem* dell'Illustre Verdi ebbe esito entusiastico, la 2ª addirittura fu un vero trionfo per i solisti, pel maestro Magi e per le masse da lui sempre egregiamente dirette. Il pubblico richiese con frenetica insistenza la replica dei soliti quattro pezzi.

Questa sera ha luogo la 3ª rappresentazione del plauditissimo lavoro.

Ne parleremo ancora domani e colla maggior diffusione.

Corte d'Assisie. — Tornata del 4 Luglio:

Aperta l'udienza l'onorevole avvocato Giambattista cav. Uccelli, incominciò le sue splendide requisitorie che ebbero termine nelle ore 3 pomeridiane. Della valentia dell'oratore della Legge, si parlò più volte; per cui ci limiteremo a dire che Egli si confermò vieppiù in quella fama giustamente procacciatasi di eloquente e forbito parlatore. Subito dopo prese la parola l'avvocato Enrico Ferriani a prò di Paganolli Pietro e Guarnieri Luigi, raccomandati al suo patrocinio, e disse per loro quanto potevasi desiderare in causa difficilissima quale è la presente, in cui gli accusati si trovano a fronte di un propalatore. La prosecuzione delle difese fu rinviata al giorno d'oggi, e fissata l'udienza per le ore otto antimeridiane precise.

Poste. — La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti Uffici postali:

Brancaleone, in provincia di Reggio di Calabria; Castelnuovo di Farfa, id. di Perugia; Pieve Rovigliana, id. di Macerata; Ripi, id. di Roma.

Ferrovie. — La Direzione generale delle Ferrovie Alta Italia previene il pubblico che a datare dal giorno 2 corrente mese, il treno viaggiatori Numero 113 della linea Ala-Verona farà un minuto di fermata alla Stazione di Avio per servizio passeggieri e bagagli.

Banca del Popolo di Firenze. — Il *Monitore Industriale* dà con riserva la notizia che il Consiglio di Amministrazione della Banca del Popolo di Firenze, per troncare le molte questioni nelle quali è immischiata quella Banca, intenda proporre agli azionisti la immediata liquidazione, e così verrebbe anche a terminare l'inchiesta in corso.

Concorso artistico. — La Regia Accademia *Raffaello* deliberava l'apertura di un Concorso a premi per un' opera di scultura sul tema seguente:

Statuetta rappresentante RAFFAELLO, *lavorata in scagliola, dell'altezza di un metro, senza la base.*

Non potranno prendere parte al Concorso se non i giovani alunni delle Accademie e degli Istituti di Belle Arti del Regno.

Il lavoro deve giungere in Urbino, diretto al Presidente delll'Accademia *Raffaello* non più tardi del giorno 20 febbraio 1877; e dev'essere accompagnato da una lettera suggellata, avente all'esterno un motto qualunque, all'interno il nome del concorrente, e il Certificato del Preside o Direttore dell'Accademia o Istituto che dichiari essere l'aspirante un allievo della scuola di scultura da esso dipendente. La lettera sarà aperta solo quando l'opera munita del motto corrispondente resti premiata.

I PREMI saranno i seguenti: 1. Diploma accompagnato da medaglia d'oro del valo-

re di L. 100 — 2. Diploma con medaglia in busta, d'argento dorato. —
3. Diploma con medaglia d'argento. —
4. Diploma con medaglia di bronzo. —
5. Diploma d'onore.

Le opere premiate con medaglia d'oro e con quelle d'argento rimangono in proprietà dell'Accademia. Le altre potranno dagli autori essere ritirate il giorno 30 aprile 1877.

Le spese d'invio e di ritiro sono a carico dei concorrenti. — Il Presidente: *P. Gherardi* — Il Segretario: *G. B. Vecchiotti.*

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

4 Luglio

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 2. - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Vienna* 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa 3:

Il Proclama di guerra del Montenegro fu preceduto dalla organizzazione dei corpi degl' insorti nell' Erzegovina. Gl' insorti riunironsi a Grahovo, Baniani, Grebci, Zubci ed in altre località. Il concentramento degl' insorti avrà luogo a Baniani. Ieri i montenegrini trovavansi a Grahovo, e passeranno oggi la frontiere.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado, che i turchi fortificano Serajevo e che collo esercito serbo della Drina un corpo d' impiegati recasi nella Bosnia per organizzare l' amministrazione di quel paese.

Berlino 3. — La *Gazzetta Nazionale* ha un telegramma da Parigi annunziante che il generale Klapka entrò a servizio della Turchia.

Vienna 3. — La *Wiener Zeitung* ha un dispaccio da Viddino 3. Esso annunzia che le trincee presso Zaicar furono prese dai turchi e che i serbi furono messi in fuga perdendo 2000 uomini.

Versailles 3. — I deputati intransigenti riunitisi presso Blanc costituirono una riunione speciale di 29 membri.

Al Senato, Depeyre della destra interroga il ministro sull'incidente della scuola politecnica ove il soggetto della composizione geometrica era già conosciuto da alcuni allievi. Domanda un' inchiesta per confondere i giornali repubblicani che accusarono di frode gli allievi dei gesuiti.

Say risponde che havvi un'inchiesta in corso; misure vennero prese per prevenire che simili fatti rinnuovinsi.

Alla Camera Gambetta interpella il ministro sullo stesso incidente.

Waddington smentisce che la scuola dei gesuiti sia favorita. Le indiscrezioni furono commesse a favore di cinque istituti. Promette un' inchiesta.

Mun dice che le accuse dei giornali radicali avevano per iscopo di attaccare i giurì misti allorchè discutevasi al Senato sul conferimento dei gradi.

Gambetta ritira l' interpellanza.

Segue un vivo incidente fra bonapartisti e repubblicani in seguito ad alcune parole di Gambetta attaccanti l' impero.

Il presidente reprime gl' interruttori e dice che simili fatti sono scandalosi.

Raspail interpella su la lettera di Mac-Mahon. L' interpellanza fu aggiornata.

Parigi 3. — Parlando delle notizie del *Times* il quale disse che la Francia prese l' iniziativa di domandare alle potenze un nuovo tentativo onde impedire alla Serbia di attaccare il *Moniteur* dice: Crediamo che il *Times* sia inesattamente informato benchè il Governo francese abbia preso parte fino all' ultimo momento a tutto ciò che avrebbe potuto prevenire le 'complicazioni attuali.

Londra 3. — *Camera dei comuni* — Disraeli conferma la dichiarazione di guerra della Serbia e del Montenegro. Le trattative fra la Porta e gl' insorti sono terminate. Presenterà la corrispondenza.

Ienkins dice che bisogna illuminare il paese sulla politica del governo.

Disraeli prega d' attendere la presentazione dei documenti.

Bright domanda urgentemente al governo che faccia una dichiarazione con cui si opponne alla guerra per mantenere la Turchia. Dice che il paese vuole la neutralità.

Parlano parecchi oratori. L' incidente non ha alcun seguito.

Bourke rispondendo a Wolff dice che ha ricevuto molte proteste contro il regolamento sulla quarantena per il mar russo. Non può dire il regime introdotto per proteggere la tratta degli schiavi, ma non esita a dire che è assai nocivo. Sono state fatte all' Egitto delle rimostranze.

Bourke rispondendo ad un altro interpellante dice, che l' Inghilterra tratta colla Germania per fare in comune rimostranze contro l' imposta di guerra a cui sono sogetti a Cuba gli stranieri.

Camera dei lords. Derby rispondendo a Camperdorvn dice che Tchernajeff non appartiene più all' esercito russo, e non sa se altri ufficiali russi si siano recati in Serbia. In causa della forte simpatia che esiste nella popolazione russa per la causa della Serbia è possibile che ufficiali già appartenenti all' esercito russo abbiano preso servizio in Serbia, però non è certo. In ogni caso non ha motivo di supporre che siano andati col consenso del governo russo.

Belgrado 3. — Le ostilità sono incominciate alla frontiera del sud est. Parecchi scontri ebbero un esito felice. I serbi dopo tre ore di combattimento presero d' assalto il campo fortificato di Babinaglana difeso da parecchie batterie. I turchi abbandonarono armi e bagagli. La Drina è stata passata oggi. S' impegnò un combattimento dinanzi a Bechina.

New York 3. — La borsa è hiusa oggi e dimani.

Londra 4, — I giornali annunziano Hobbart pascià partì per Smirne con 8 vascelli, 4 fregate e 2 avvisi. Si suppone che il Governo tema che scoppino disordini in Candia.

Lo *Standard* crede che non si debba temere molto dei criteri; questi non si muoveranno senza l' assistenza dei greci che faranno tutti gli sforzi per mantenersi neutrali.

Notizie semi-ufficiali di Costantinopoli recano che la Porta si crede sicura di trionfare facilmente in Serbia, ed ha ferma intenzione di occuparlo militarmente, sperando che il principe Milano domanderà fra breve la pace.

Un corpo serbo sta passando la riviera di Timok.

200 signore serbe si riuniscono quotidianamente colla principessa Milano a fare filaccie per gli ospedali.

Si assicura che le potenze alleate del Nord lascieranno senza risposta la Nota serba annunziante la necessità di dichiarare la guerra.

Belgrado 3, sera (ufficiale) — Parecchi seri combattimenti vi furono alla frontiera sud-est. Dopo un combattimento di 3 ore Thchernajeff prese d'assalto il campo trincerato di Babinaglana difeso da parecchi battaglioni turchi; questi essendo stati fugati perdettero cavalli e bagagli. Alimpies combatte oggi presso Bellina.

Costantinopoli 4. — La *Turquie* ha un dispaccio da Widdino con cui annunzia che i serbi attaccarono i turchi e che vi fu un vivo combattimento. Osman pascià respinse i serbi, penetrò ieri sera nella Serbia e si avanzò vittorioso presso Zaicar impadronendosi di tutte le posizioni dei serbi; questi fuggirono ed avrebbero perduto 2000 uomini. Le perdite dei turchi sono relativamente minime.

Un agente diplomatico della Serbia partirà per Costantinopoli giovedì.

I montenegrini lasciano Costantinopoli

Copenaghen 4 — I sovrani di Grecia partono domani per Parigi e Londra e ritorneranno fra alcune settimane.

Roma 4. — Ai funerali di Ferrari vi fu grande concorso di cittadini.

Tenevano i cordoni del feretro Depretis, Venturi, Sella, Nicotera, Defilippo, Piroli ed altri.

Seguivano senatori, deputati alti funzionari, e molti amici del defunto.

Vienna 4. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che Monitox Letha e Varos che trovonsi sul Danubio, ricevettero ordine di recarsi a Semlino per porsi a disposizione del console generale Werede onde proteggere i nazionali austro-ungarico. Inoltre al cordone delle frontiere riceverebbero un rinforzo di una divisione concentrata presso Schbotz.

La stessa *Corrispondenza* a un dispaccio da Costantinopoli che dice che in seguito all' *ultimatum* della Serbia la Porta indirizzò una circolare alle potenze firmatarie del trattato di Parigi, dicendo che nel caso di attacco della Serbia la Porta si considera svincolata da ogni restrizione e userà il diritto di difesa al di là delle frontiere serbe.

Si annunzia poi ufficialmente da varie parti specialmente dall' Inghilterra che giunsero risposte approvanti la condotta della Porta. Oggi stesso fu segnalata la risposta della Russia che dà pure la sua approvazione.

(Vedi borsa in quarta pagina)

BORSA DI FIRENZE

Firenze	3	4
Rendita italiana . .	75 25 n	74 70 n
Oro.	21 75 5	21 81 5
Londra (3 mesi) . .	27 30	27 45
Francia (a vista) . .	108 50	108 75
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 — n	49 — n
Azioni Banca Nazionale	1937 50 fm	1928 — »
Azioni Meridionali. .	325 5 »	324 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	940 — n	910 — »
Credito mobiliare. .	619 — »	610 — »

BORSE ESTERE

Parigi	3	4
Rendita francese 3 0[0]	67 17	67 25
» » 5 0[0]	104 52	104 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0]	71 10	71 02
Ferrovie Lombarde .	158 —	158 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 29	25 28 5
» sull' Italia .	7 7[8	7 1[8
Consolidati inglesi .	93 13[16	93 3[4

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DI ARGENTA

La signora Marozzi Rosa, domiciliata in Codifiume (Argenta), con sua comparsa emessa in questa Cancelleria nel giorno 25 Giugno 1876 dichiarava, nello esclusivo interesse dei minori suoi figli Mario, Clelia ed Angelina, di accettare col beneficio dell' inventario la eredità intestata del fu Giovanni Magrini del vivo dott. Mario, padre delli detti minori e marito di essa dichiarante, cessato di vivere in Codifiume nel giorno 18 dello stesso mese di Giugno.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell' Art. 955 del vigente Codice Civile.

Argenta li 28 Giugno 1876.

Il Cancelliere — B. Laurenti.

Tribunale di Commercio in Ferrara

I creditori verificati e giurati nel fallimento di Virgilio Giuseppe negoziante cappellaio dimorante in Cento sono invitati ad intervenire personalmente od a mezzo di mandatario speciale all' adunanza che si terrà nella Residenza di detto Tribunale nel giorno di martedì diciotto del corrente mese di Luglio alle ore dodici meridiane ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara li 4 Luglio 1876.

Francesco Dott. Collevati Vice Canc.

Inserzioni a pagamento

DIEGHI NEMESIO *pirotecnico* avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N° 97 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Fabbrica pure *Fuochi mercantili* il cui listino potrà essere mandato a domicilio a richiesta dei signori committenti.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d' ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

La Ditta *Giuseppe Volontè* quì sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a VOLONTÈ GIUSEPPE

in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

Antica Fonte Pejo Acqua Ferruginosa

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meraviglıosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo** i **Borghetti.** (3)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

DEPOSITO DI PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

(3)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l' uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del Prof. PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui **bronchi**, calmano gli **impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l' espettorazione**, e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici**, senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte.**

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò la **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche**, senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don Serafino Sartoris, Canonico.

Milano, 10 Ottobre 1872.

Caro Sig. Galleani

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell' **abbassamento** ostinato della **mia voce** e non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini,
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1. 50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1. 50.** - Franco L. **1. 70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp.; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.